Anno V. N. 317 — Lunedì 12 Dicembre 1870

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutto Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'**Illustrazione Popolare**

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

In Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 186.

Si pubblica la sera

DI

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(*pagamento anticipato*)

Esercizi di avvisi tanto ufficiali che privati a centesimi 25 la linea, o spazio di linea la testina.

L'Ufficio della Direzione ed Amministraz. è in Via dei Servi N. 186

Articoli comunicati centesimi 75 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

LA NUOVA CAMERA

Malgrado qualche indizio che consiglierebbe a giudicarne in modo piuttosto favorevole, non ci si presentano ancora dati abbastanza sicuri per fare un presagio sull'atteggiarsi dei vari partiti nella nuova Camera elettiva, e sul grado di attività ch'essa intende spiegare, e che il paese urgentemente reclama; avvedendosi ognuno che se la nuova Camera dovesse seguire le pedate dell'antica, e consumare in recriminazioni e in lotte partigiane il tempo che deve essere consacrato alla discussione di tutti i progetti presentati dal ministero, le istituzioni rappresentative finirebbero col perdere ogni credito in seno al popolo italiano.

Il motivo principale che giustifica la sospensione di un giudizio definitivo sugli umori, e sulla forza dei partiti nella Camera, è l'incertezza che ancora si mantiene intorno ai nuovi Deputati, molti dei quali o non si sono presentati nelle sedute che hanno avuto luogo sinora, o non hanno trovato per anco una occasione abbastanza solenne per dimostrare da qual parte essi pendano. Dio voglia cde i nuovi venuti contribuiscano ad infondere nella Camera tutta quella serietà delle discussioni, la cui mancanza si è deplorata fino adesso.

Sull'attitudine di questi nuovi elementi, destra e sinistra vanno facendo i loro pronostici nei quali naturalmente ha una gran parte il desiderio di veder rinforzate le proprie file.

Tenendo conto della esemplare attività spiegata in ogni circostanza dall'opposizione si dovrebbe ritenere che nel voto per la nomina del Presidente, e di tutto il personale del seggio, essa abbia fatto tutti i suoi sforzi, e che ormai poco le resti a sperare dai nuovi correligionari: altrimenti non avrebbe molto a lodarsi della loro mancanza nel giorno della votazione.

In tali indizii, più che nei programmi svolti ai collegi dai neo-eletti deve cercarsi la chiave della classificazione dei partiti nella Camera; poichè si sa che i programmi dei candidati, per la stessa natura dello scopo che si propongono, di rendersi accetti al maggior numero di elettori, si prestano molte volte ad una elastica interpretazione Al contrario nelle votazioni in Parlamento la partita è netta e decisiva, e chi vuol far pendere la bilancia in favore di una parte piuttosto che dell'altra, sopratutto nelle prime avvisaglie, non deve mancare sotto pena dell'accusa di diserzione.

L'inerzia dei nuovi eletti sarebbe questa volta un indizio in favore del partito moderato, che non mancò mai di segnalarsi per lo stesso difetto, e che lo avrebbe comunicato anche agli altri Non è una bella cosa, tutt'altro, ma è un fatto.

Speriamo che le prossime sedute chiariscano un po' meglio la situazione, e che la nuova Camera ci possa offrire argomento di lode sia per il concorso dei Deputati che per la discussione proficua delle leggi numerose ed importanti presentate dai ministri.

E noi non mancheremo di occuparcene.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 10 *dicembre*.

Il tentativo di dimostrazione, o come qui la chiamano, la *cagnàra*, che ebbe luogo ier l'altro, e della quale vi feci cenno la sera stessa, se non fu così lieve, come vi riferii, fu però ben lungi dalla esagerata narrazione che qualcuno si è compiaciuto di farne. Il fatto è ora appurato e si riduce a questo: Nella popolazione si era sparsa la voce che i papalini avrebbero tentato qualche disordine, e alcuni preparati a fare una controdimostrazione si erano portati in Piazza San Pietro, dove la dimostrazione doveva aver luogo. Dopo le funzioni religiose molte persone del popolo facevano ala in piazza come suole; quando si vide un prete uscire dalla porta di San Pietro, seguito da una trentina di persone appartenenti alla schiera degli antichi caccialepre, specie di guardia urbana del Papa. Non si sa bene da qual parte cominciassero le grida; pare che primi fossero i caccialepre a gridare *W. Pio IX*, ed uno di essi innalzò un grido contro il Re. Allora si scambiarono tra le due parti parole vivaci e dalle parole si passò a colpi d'ombrello e di bastone, quando i caccialepre trassero fuori accette e piccole mazze che tenevano nascoste. Il risultato fu che quattro rimasero feriti tra i quali uno di palla, nessuno però gravemente. La forza pubblica accorse e fece alcuni arresti.

Ieri poi, avendo il *Tribuno* pubblicato che l'ex-colonnello Azzanesi era a capo della dimostrazione, egli commise l'imprudenza di recarsi all'ufficio del giornale per chiedere soddisfazione. Immediatamente si adunò popolo a gridare ed urlare contro di lui che si salvò a stento in una casa vicina; e i popolani, non potendo far altro, si sfogarono fischiando ed urlando sotto la sua casa e sotto quelle di altri conosciuti come lancie spezzate del passato governo. Tutto però finì senza guai e con un po' di chiasso, che veramente fu soverchio. S.

Firenze 11 *dicembre*.

Ieri, o fosse la sinistra che avea lasciato intravedere fuori della Camera agli amici serie interpellanze sui disordini avvenuti a Roma il giorno 8, o fosse naturale presentimento del pubblico, le tribune erano affollate più del solito. Ma l'aspettazione, come avrete rilevato dai fogli d'ieri, fu in gran parte delusa, giacchè le attese interpellanze si cambiarono in *interrogazioni*, e *l'incidente* fu ridotto a piccole proporzioni. Il Lanza era nel vero, e non faceva ufficiose restrizioni, riducendo a cosa da poco il tafferuglio di piazza S. Pietro.

Corrispondenze giunte anche più tardi, di persone serie, e bene informate lo confermano anche oggi. Forse il partito clericale sperava ben altra cosa dalle busse e dal rimenio preparato da parecchi giorni nei cortili e bassi cameroni del Vaticano, e deve essere stato ben disingannato. Ma gli converrà rassegnarsi, se, come ho buone ragioni a crederlo, le cose a Roma s'avviano ad una soluzione ben contraria agli arrabbiati sanfedisti. Vuolsi che molti prelati, tutti italiani, siano avversi ad ogni progetto o speranza di restaurazione del poter temporale, quando la si dovesse conseguire a prezzo d'intervento straniero. E in fondo, questi monsignori credono che col tempo verrà dalla loro anche il Papa. Si comprende come sieno malodorati in Vaticano dove finora hanno padroneggiato i Gesuiti e loro accoliti, nemici d'ogni transazione, e speranzosi soltanto dell'aiuto di qualche estera potenza.

Cotesti prelati cominciano ad avvicinarsi, non tanto di malavoglia ai rappresentanti del Governo, ogni volta che qualche interesse lo richiegga. Io stesso non più tardi di ieri parlai con persona di fresco giunto da Roma, la quale m'assicurava che una conciliazione con buona parte dell'alto e basso clero romano non è tanto lontana, quanto dai timidi del partito di destra si teme, o quanto da molti della sinistra si spera. Consoliamocene, e speriamo che gli uomini preposti al Governo in Roma, e questi che hanno il potere, sappiano profittare delle buone disposizioni.

La certezza che il trasporto della capitale sia prossima, non ha commosso affatto la nostra città. Firenze ha compreso, dai dì che le truppe si avvicinavano a Roma, ch'ella dovea cederle il primato, facendole largo sacrificio d'un lucroso presente, e d'uno sperato ricco avvenire. Gradualmente e senza recriminazioni s'andò abituando a questa poco seducente prospettiva, e invece di muoverne lamento, o far schiamazzi, cercò provvedere in modo, tanto coi mezzi della associazione, quanto con quello del suo municipio previdente e provvidente, che i danni fossero misurati, e l'avvenire men brutto.

Chi intravede nel ramo del proprio commercio e della propria industria troppo brusco ristagno, va preparandosi un posticcino a Roma, e questo è notevole progresso nel fiorentino, per natura amante del suo paese, anzi del suo nido, e sempre riluttante dal portare altrove i pennati suoi.

Oggi correva voce che il Lamarmora avesse offerte le sue dimissioni da Luogotenente del Re. Credo la notizia infondata. L'ha data l'*Avvenire di Roma*. Ma a palazzo Riccardi non se ne sapeva nulla. Il Lamarmora tanto benemerito del paese, che ha dato non dubbie prove di zelo e di abnegazione anche in altre circostanze ben scabrose, non vorrà venir meno a sè stesso neppure stavolta, tanto più che il suo còmpito difficile andrà presto a finire, nè vorrà colle sue dimissioni aumentare le difficoltà non poche che incombono sul Ministero in questi momenti.

Io non era male informato quando vi scriveva che il viaggio del Re a Roma non avrebbe potuto effettuarsi prima del gennaio. I preparativi indispensabili pel suo ricevimento, e per la dimora reale richiedono tempo. D'altronde S. M. avrebbe potuto fermarsi ben poco, andandovi sullo scorcio di questo mese, giacchè contava, come ora è fissato, di ricevere il corpo diplomatico, gli alti funzionarii del regno, e i rappresentanti delle due Camere a Firenze pel 1° giorno dell'anno.

V.

APPENDICE

A PROPOSITO DELL' ECCLISSI TOTALE DI SOLE

che avrà luogo ai 22 *Dicembre* 1870

II.

Quando per la prima volta un illustre scienziato osò enunciare l'ipotesi secondo la quale potessero esistere nella moltitudine dei mondi che popolano l'infinito altri esseri viventi all'infuori di noi, una grande rivoluzione fu iniziata in tutte le idee allora dominanti. Secondo le vecchie tradizioni la terra era l'unica abitazione degli esseri viventi e tutto, tutto era creato per essa: la luna e le stelle non doveano avere altro ufficio che quello di ricreare la vista dell'uomo e concorrere alla magnificenza dello spettacolo delle notti: il sole non per altro *creato e messo al mondo* che per maturare le messi dell'uomo: che più? obbediente ai voleri d'un guerriero s'arrestava un dì nel luminoso suo corso ad illuminare e prolungare un eccidio!

Oggidì, grazie alle stupende scoperte d'una scienza meravigliosa, ci è dato di assistere alla epopea sublime della Creazione. La Creazione della quale le nostre ristrette idee avevano voluto fare il dramma d'un giorno è perpetua e continua, e continuamente assistiamo alla nascita di nuovi ed alla sparizione di vecchi mondi: vita e morte ci si appalesano non altrimenti che quali modificazioni dell'essere — in niun luogo l'assoluta distruzione — ovunque il moto: e nel centro delle orbite che i pianeti descrivono sta il Sole: il Sole centro di forza che ad altro non deve questa sua prerogativa che alla massa sua considerevole, mille volte maggiore di quella di tutti gli astri che gli fanno corteggio. Il Sole è la vita della Terra: esso è la personificazione della Luce, del calore, della fecondità: codesto astro raggiante e potente dissipa le tenebre della notte, apporta alla terra la luce del giorno, ci innonda di vita e trattenendo nel tempo istesso per una misteriosa attrazione attorno a sè il sistema dei pianeti, concorre così efficacemente a mantenere l'ordine e l'armonia nell'Universo.

Al cospetto dell'astro sovrano, colla continua testimonianza dei suoi benefici effetti il cuore si stringe, e l'imaginazione retrocede spaventata dall'idea che un giorno questa fiaccola di vita cessasse d'abbracciare coi fecondi suoi effluvii la Terra e gli altri mondi che signoreggia. Di tutte le idolatrie che precedettero sul nostro globo la comparsa del cristianesimo, se ve ne fu una di scusabile, quella fu per certo che imponeva agli uomini l'adorazione del Sole: anche lasciando da parte che l'adorazione del fuoco e della luce è in fondo a tutte le teogonie, que' popoli erano nel loro culto guidati da una istintiva riconoscenza della quale troviamo ancora non poche traccie in molte popolazioni che vivono lungi dal contatto della civilizzazione.

Gli è al Sole finalmente che dobbiamo in ultima analisi le meraviglie delle quali il lavoro della natura e dell'uomo ha arricchito la Terra. La scienza è giunta a tal punto da dimostrare completamente questa tesi velata altre volte sotto simboli, sciolta oggidì da tutto quanto la primitiva ignoranza ci avea aggiunto di superstizione. Così la scienza umana non è più imprigionata sulla terra, per uno sforzo prodigioso essa se ne stacca, va a ricercare nel centro stesso del nostro sistema cosmico dei secreti che non saprebbe rivelare un povero pianeta, schiavo del Sole, massa infima che non vive di vita propria, che gode di luce e calore presi ad imprestito e d'una energia incessantemente sottratta da lontano focolare.

Che cosa sono i nostri terremoti, le nostre eruzioni vulcaniche, le rivoluzioni terrestri in confronto delle agitazioni e delle convulsioni che la scienza umana ha scoperto nel Sole? E che cosa è l'uomo, sì piccolo innanzi al suo pianeta, in faccia ad un astro rispetto al quale la terra è quasi nulla? ma che cosa è ancora lo spirito dell'uomo che si trastulla coll'infinitamente grande e coll'infinitamente piccolo e che analizza altrettanto facilmente la fiamma d'una candela e la luce del Sole?

(Continua).

L'ALCHIMIA NEI PARTITI

Leggesi nell'*Opinione*:

Mentre dall'uno e dall'altro lato si va almanaccando sul modo con cui si comporteranno i nuovi eletti che pel loro numero hanno una preponderanza nel costituire la maggioranza della Camera, noi insistemmo sempre per l'impiego di un solo rimedio, che fortunatamente ci sembra già adottato; dare, cioè alla Camera un lavoro serio e sostenuto, essendo questo il solo mezzo sicuro di giungere alla costituzione dei veri partiti. Nella nomina della presidenza è l'istinto conservativo e liberale che ha predominato; ma sarebbe stoltezza il fidarsene, se altro o più solido cemento non venisse a stringere in compatta falange questi elementi che si trovarono in quella circostanza aggregati.

Checchè ne dica la *Riforma*, la quale non avendo mai avuto, per nessuno degli uomini di parte nostra, nemmeno quella deferenza che si ha per ogni persona nella quale gli alti incarichi affidati lasciano almeno supporre un qualche ingegno e carattere fermo e leale, e non pertanto pretende pei suoi una specie di adorazione cieca ed incondizionata, checchè ne dica la *Riforma* nella elezione del presidente si trovavano a fronte due persone rispettabilissime, ugualmente adatte a rappresentare quei sentimenti di nazionalità sui quali non si può ammettere distinzione fra i vari partiti della Camera, ma nello stesso tempo perfettamente designate per indicare i due campi principali nei quali si divide l'opinione politica dell'Italia.

Venne a suo tempo messa in canzone l'ingenuità di quel Comitato elettorale di Pavia, che tentò di strappare appunto l'on. Cairoli dal campo in cui si trova e portarlo, quasi di sorpresa, nel proprio; ma un'uguale e forse maggiore ingenuità dimostra la *Riforma*, quando pretende che gli uomini, i quali seggono a destra o nel centro della Camera, dovessero tutto ad un tratto commuoversi all'apparire di una candidatura di sinistra pura, purissima, alla presidenza della Camera e rinunciare per questo al proprio candidato.

Per supporre che i deputati venissero colti a quest'amo non bastava il fatto di essere stati sinora fuori della sala dei Cinquecento, sarebbe stato necessario che fossero stati fuori anche da ogni vita politica, ciò che non può pensarsi di persone sulle quali i loro concittadini hanno posto gli occhi per farne dei deputati.

Ma, come abbiamo detto, quella votazione non basta per determinare il colore prevalente nella Camera. Bisogna che gli animi si uniscano più tenacemente in un concetto politico, e questo non potrà ottenersi se non in seguito alle discussioni che saranno sollevate intorno ai provvedimenti legislativi, coi quali il governo avrà tracciata la via sulla quale intende di camminare. Appena si abbia sollevata una grave quistione politica si scorgerà il criterio secondo il quale la maggioranza propenderà di vederla risolta, e la logica farà il resto.

Tutti coloro i quali credono di poter offerire il loro appoggio soltanto di caso in caso non riflettono abbastanza a questa necessità logica, della quale abbiamo testè parlato. Un partito si forma su di una grande quistione politica perchè questa ha una potenza che si estende a molte se non anche a pressochè tutte le altre. Suppongasi una dichiarazione di guerra; evidentemente chi dà il voto per la guerra, si obbliga a dare il voto per i provvedimenti finanziarii, per quelli di sicurezza interna, per tutte insomma quelle precauzioni e provvigioni colle quali la guerra si alimenta. E lo stesso dicasi di qualunque altra grande quistione politica che ha le sue attinenze nelle quali la logica costringe tutte le menti assennate e conseguenti.

Noi pertanto respingiamo qualunque mezzo artificioso per mettere insieme questa maggioranza e domandiamo soltanto che venga innanzi alla Camera ben tosto quell'importantissimo problema che si comprende naturalmente nell'accettazione del plebiscito dei romani e nelle conseguenze che questa accettazione deve avere sulla politica interna ed estera dell'Italia. Questo è un programma completo che la Camera farebbe assai male a lasciare scindere con interpellanza su questo o quell'altro incidente del fatto che abbiamo compiuto. Non è con ciò che si voglia strappare alle zanne bramose dell'opposizione i suoi forti argomenti della Città Leonina, dell'Enciclica e così via di seguito; ma tutto questo deve trovar posto nella grande discussione. Gli accidenti del fatto devono prendersi in considerazione insieme al fatto stesso ed è in questo giudizio sintetico e più ancora nelle proposte che devono regolarci per l'avvenire che noi speriamo veder formarsi un grande e solido partito liberale.

La sinistra ha sempre messo in dubbio, per non dir peggio, le oneste intenzioni del nostre partito riguardo a Roma, e pretendeva nient'altro che vi si fosse rinunciato affatto quando si venne a Firenze. L'evidenza del fatto ha dimostrato che i giudizi della sinistra erano sbagliati; ma sarebbe strano che appunto nel momento in cui questi giudizi si mostrano così grandemente errati, dovesse questa sinistra raccogliere il premio che solo spetta a coloro che in politica sanno prevedere e provvedere. Il paese, se giudichiamo dalle elezioni, non è disposto a togliere la sua fede a chi seppe compiere il programma nazionale. Spetta ai rappresentanti del paese stesso a dimostrare che nello stesso modo con cui lo si seppe mantenere sin qui sul giusto sentiero lo si sa avviare anche per quanto riguarda la finale organizzazione dello Stato. Le disposizioni degli animi sono buonissime, e basterà lasciar agire la natura.

IL PROGETTO DI LEGGE
PEL
TRASPORTO DELLA CAPITALE

dispone che la capitale del regno sia trasferita a Roma entro sei mesi dalla data della legge.

Per le spese del trasferimento è stanziata in apposito capitolo una somma di 17,000 000, colla denominazione: *Trasporto della Capitale.*

Al Governo del Re è data facoltà per un biennio, dalla data della pubblicazione della legge, di espropriare con decreto reale per causa di pubblica utilità gli edifizi appartenenti a corpi morali esistenti in Roma che siano necessari per collocare pubblici uffici in conseguenza del trasporto della capitale.

A detti corpi morali sarà data in corrispettivo una rendita 5 per cento pari al reddito netto attribuito all'edificio espropriato.

Il progetto di legge per le garanzie della indipendenza della Santa Sede, presentato dal ministero alla Camera, si compendia nei seguenti capi:

La persona del Sommo Pontefice è sacrà ed inviolabile.

Al sommo Pontefice sono dovuti in tutto il regno gli onori sovrani, e gli sono mantenute le preminenze onorifiche riconosciutegli dai sovrani cattolici.

Il sommo Pontefice può conservare le sue guardie di palazzo.

È conservata l'annua assegnazione di lire 3,225,000 che era iscritta nel bilancio romano, a titolo di fondo pel trattamento del sommo Pontefice, sacro collegio dei cardinali, ecc.

Esenzione da ogni tassa dei palazzi pontificii e ville.

Immunità pei luoghi suddetti.

Il Papa conserva la guardia palatina — Libertà di corrispondenza coll'episcopato ed il mondo cattolico — Servizio postale e telegrafi speciali — Libertà nell'esercizio dell'autorità giurisdizionale e disciplinare del Pontefice — Abolito l'appello *ab abusu*, il giuramento dei vescovi, il regio *placet*, la legazione apostolica di Sicilia: i seminari, accademie, collegi, istituti ecclesiastici in Roma, indipendenti da ogni ingerenza della potestà civile.

Drouyn de Lhuys indirizzò al *Daily-Telegraph*, in data del 23 novembre 1870, questa lettera:

SIGNOR REDATTORE,
del *Daily-Telegraph*.

Il *Times* nel suo numero del 23, cita un brano d'un giornale di Jersey, dove si afferma che io mandai per iscritto la mia adesione al Governo della difesa nazionale. Tale asserzione è inesatta: non sono stato mai nel caso di fare atto di adesione a quel Governo, quantunque non siavi persona che più di me ardentemente desideri che esso riesca nel suo compito.

Nell'entrare, molti anni fa, nella vita politica, presi per regola di servire, innanzi tutto, il mio paese, e d'accettare lealmente il regime scelto dalla sua libera volontà. Alloraquando abbandonai momentaneamente la Francia, ebbi nel far ciò due ragioni: la prima, perchè gli avvenimenti di settembre mi avevano distolto da ogni carica pubblica; la seconda, perchè non voleva che la mia presenza potesse dare occasione di mischiare il mio nome a maneggi o a solidarietà che respingo.

Vidi con dispiacere che non raggiunsi completamente questo scopo, malgrado l'isolamento e l'oscurità in cui vivo nella terra straniera; imperocchè, mentre che certi giornali annunciano la mia adesione alla Repubblica, un altro annuncia i miei conciliaboli bonapartisti a Jersey coi signori Rouher, Pietri e il maresciallo Leboeuf, che non comparvero mai in quest'isola: un terzo racconta tre mie pretese visite all'imperatrice Eugenia, che non ebbi per anco l'onore di vedere dopo il mio arrivo in Inghilterra; infine, un quarto mi rimprovera il mio voto in favore della dichiarazione di guerra nel Consiglio privato che giammai ebbe a deliberare su tale questione, e che non venne convocato se non dopo le prime disfatte degli eserciti francesi.

Drouyn de Lhuys.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Si temevano anche per oggi nuovi disordini.

FIRENZE, 11. — Arrivarono ieri non pochi dei deputati nuovi.

GENOVA, 10. — Togliamo dal *Corr. Mercantile:*

La squadra spagnuola non è partita ieri sera, come ci si annunziava: però la sua partenza per la Spezia si ritiene come imminente.

MILANO, 10. — Ieri mattina, scrive il *Secolo* di Milano, il sig. Giuseppe Carrara, gerente del *Gazzettino Rosa* fu arrestato per ordine del fisco, in seguito al sequestro del giornale avvenuto il 6 corrente per un articolo intitolato: *Il discorso della Corona*, traduzione e parentesi del n. 888.

BRESCIA, 11. — Ieri mattina il custode del casello n. 44 della linea ferroviaria Brescia Verona, eseguendo un movimento alla sbarra si lasciò sorprendere dal convoglio che trascorreva e miseramente perì. (*Sentinella Bresc.*)

FORLI', 11. — Nella notte da sabato a domenica furono avvertite a Forlì varie scosse di terremoto, fra cui una molto sensibile. (*Gazz. dell' Emilia*)

BRINDISI, 8. — Veniamo assicurati che quanto prima ritorneranno a far servizio da Alessandria di Egitto a Brindisi e viceversa, i battelli della società egiziana Azizié Missiè, passati ora in proprietà di S. A. R. in Vice re di Egitto. (*Nuovo Brindisi*)

NOTIZIE DELLA GUERRA

Nè il bombardamento di Parigi, che secondo notizie di Berlino doveva cominciare il 7, nè le operazioni di Ducrot che, secondo il di lui proclama, furono sospese solo per breve istante, si verificarono ancora. Egli è che sotto Parigi si sta giocando una partita tremenda, che costerà altri fiumi di sangue, e perciò i due lottatori si studieranno a vicenda di colpire il lato debole dell'avversario.

Frattanto siamo presso alla metà del dicembre, a tre mesi cioè dal momento in cui stando alla parola di ridicoli profeti, Parigi doveva cadere non appena il primo elmo prussiano si fosse mostrato sotto alle sue mura: a tre mesi dacchè il colonnello Von de Falkenstein, nuovo Guascone, sebbene tedesco, perdeva la scommessa di 20,000 franchi per la quale avea contato di sfilare col proprio reggimento sulla via di Roma dinanzi al palazzo del signor Girardin. E Parigi resiste ancora, e fa pagare alle stirpi germaniche un tributo enorme di lagrime e di sangue.

Parigi forse cadrà, non per ferro nemico, ma perchè i viveri oramai si misurano di giorno in giorno. Parigi cadrà, ma cinta di gloria immortale; col di più che la sua caduta non sarà per questo il segnale di quella del popolo francese.

Mancano i giornali di Francia, e quindi le notizie dal teatro della guerra sono assai scarse.

— Havre è quasi privo di guarnigione francese e secondo quanto prevedono i militari sarà preso senza notevole resistenza.

— Sono sospese tutte le comunicazioni coll'interno. I prussiani si avanzano rapidamente verso questa città. Vi fu uno scontro a Warcy nel dipartimento dell'Aisne, con perdite quasi eguali dalle due parti.

— Intorno alle perdite subite dai garibaldini negli ultimi combattimenti di Lantenay, Prenois e Darois presso Digione, il colonnello Tanara scrive al *Presente* di Parma, in data di Autun, 3:

Nulla di preciso posso dirvi ora circa i morti ed i feriti. Pur troppo sono molti; ritengo 140 su 900 combattenti. Dalla nostra Parma il solo Galli caporale è morto. Una granata gli portò via la testa a Prenois; la medesima spezzò un ginocchio al bravo sottotenente Dell'Isola torinese ed un braccio al caporale Dell'Esti.

ATTI UFFIZIALI

8 dicembre

Un decreto per cui sono pubblicate nella provincia romana le seguenti disposizioni relative al lotto:

R. decreto del 5 novembre 1863, numero 1534.

R. decreto del 29 giugno 1865, numero 2400.

R. decreto degli 11 febbraio 1866, n. 2817.

R. decr. del 26 aprile 1866, n. 2881.

R. decr. del 3 novem. 1867, n. 4016.

R. decr. degli 11 aprile 1869, n. 4996.

R. decr. dei 31 genn. 1870, n. 5483.

R. decr. dei 13 febbr. 1870, n. 5505.

R. decr. del 24 giugno 1870, n. 5736.

Un decreto per cui saranno pubblicati nella provincia romana e avranno vigore dal primo gennaio 1871:

1° R. decreto dell'8 novembre 1868, n. 4701, che approva il regolamento generale per l'amministrazione delle Casse degli invalidi della marina mercantile.

2° R. decreto del 16 giugno 1870, numero 5718 che approva alcune modificazioni addizionali al regolamento generale suddetto.

3° R. decreto del 15 novembre 1868, col numero MMLXXXI (parte supplementare) che approva gli Statuti delle casse per gl'invalidi della marina mercantile.

Un decreto per cui avrà vigore nella provincia romana dal primo genn. 1871 il R. decreto 13 dicembre 1868 che prefigge i termini per la denunzia e presentazione alle capitanerie di porto degli atti translativi e dichiarativi della proprietà delle navi.

Gli Statuti della Banca romana approvati con decreto già da noi accennato.

Disposizioni nel corpo di stato maggiore e nel personale dei notai.

9 dicembre

Un decreto che approva una tariffa, al medesimo annessa, per la vendita dei tabacchi esteri; e nella sua parte non ufficiale reca una relazione della Commissione istituita fin dal 15 marzo 1870 dai ministri dell'interno e della pubblica istruzione pel riordinamento degli archivi di Stato.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Schiarimento. A scanso di equivoci siamo invitati a dichiarare che il cadavere, di cui si è fatto parola nel nostro giornale di sabato n. 315, fu rinvenuto in Borgo Magno fuori Porta Codalunga, e precisamente nel pozzo dell'osteria all'insegna della *Cuccagna*.

Schiamazzi notturni. Continuano ad arrivarci reclami su questo argomento tristo e ritrito. Noi vi torniamo sopra con due parole unicamente per non mostrarci sordi a chi si è rivolto a noi, ma con poca speranza di conseguire un rimedio.

La notte scorsa, e precisamente dalle 11 fino alle ore una dopo la mezzanotte, si fece un tale baccano tanto in Via Scalona che in Via S. Agata da togliere ai cittadini ogni speranza di dormire i loro sonni tranquilli. E non si tratta di canti, di allegrie, ma di grida selvaggie, fatte a bella posta dai vagabondi col proposito manifesto di turbare la pubblica quiete.

Cento racconti di Storia patria — È il titolo d'un libretto del prof. Altavilla pubblicato dalla tipografia Agnelli di Milano. — Il carattere eminentemente didattico di questa raccolta, la sobrietà di vedute e di conclusioni colle quali l'Autore l'accompagna, specialmente per quanto riguarda i fatti della storia contemporanea la rendono per più rapporti raccomandabile. — E noi speriamo che molti Consigli provinciali ne trarranno giovamento col farla adottare quale libro di lettura per le scuole primarie.

Notizie ferroviarie. — La Direzione della ferrovia del Moncenisio ha pubblicato il seguente avviso:

« In seguito ad avviso pervenuto alla Compagnia della ferrovia del Moncenisio, la linea Parigi-Lione e Mediterranea non accetta più, sino a nuova disposizione, le spedizioni a piccola velocità per oltre Ginevra. Parimenti non accetta più nè viaggiatori nè merci a grande e piccola velocità al di là di Vierzon nella direzione di Orleans e di Tours.

Industria veneziana. — Togliamo dal *Rinnovamento:*

Il sig. Mayrargues è uno di quei pochi qui a Venezia che lavorano di cuore e non si perdono in chiacchiere.

Egli ha saputo dare un tale sviluppo al suo stabilimento di seghe a vapore, situato alla Giudecca, da rendere necessario un ampliamento del locale.

Perciò egli ha emesso 20 obbligazioni da lire 1000 ciascheduna, invitando i nostri capitalisti a prender parte alle sue fortunate operazioni.

Il suo Stabilimento è così bene conosciuto in Italia ed all'Estero, e le ordinazioni sono tanto copiose, da poter a mala pena, nello stato in cui si trova attualmente, condurle a fine colla sollecitudine dovuta.

Oltre a ciò egli ha un lavoro assicurato per più anni, e quindi l'esistenza e la prosperità dello stabilimento sono fuori di quistione.

Noi non faremo torto ai nostri capitalisti dubitando del loro concorso, tanto più che qui non trattasi già di sacrificare una somma per i bisogni del paese, ma di fare effettivamente un buon affare.

Perdio! è tempo finalmente di scuotersi da questa ostinata prostrazione. Se qui a Venezia non c'è tanto slancio, tanto spirito da intraprendere da creare dal nulla ciò, che sarebbe necessario al nostro avvenire commerciale, che almeno i veneziani non si lascino sfuggire o deteriorare quelle risorse, che già possedono, e che col loro incremento possono servire di esempio e di sprone per compiere cose maggiori.

Speriamo adunque che il nobile esempio del sig. Mayrargues troverà sostenitori e che ben presto saranno coperte tutte le obbligazioni che sta emettendo.

Notizie militari. — Nel bollettino n° 94 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito leggiamo che con regio decreto del 4 dicembre 1870, i seguenti ufficiali generali, per effetto del regio decreto 13 novembre 1870, con cui fu determinata una nuova circoscrizione militare territoriale del regno, sono nominati comandanti generali delle divisioni militari territoriali per ciascun controindicate.

Petitti Bagliani di Roreto conte Agostino, luogot. gen. comand. gen. della divisione militare territoriale d'Alessandria. Nominato comandante gen. della divisione milit. territ. di Milano.

Cadorna cav. Raffaele, id. id. di Firenze Id. id. di Firenze.

Avogadro di Casanova conte Alessandro, id. id. di Torino. Id. id. di Torino.

Bixio cav. Nino, id. id. di Bologna. Id. id. di Alessandria.

Cosenz cav. Enrico, id. id. di Roma Id. id. di Roma.

Della Chiesa della Torre cav. Camillo, id. id. di Genova. Id. id. di Genova.

Mezzacapo cav. Carlo, id. comandante generale della città e fortezza di Venezia. Id. id. di Bologna.

Angioletti cav. Diego, id. id. della divisione militare territoriale di Napoli. Id. id. di Napoli.

Longoni cav. Ambrogio, id. id. di Verona. Id. id. di Verona.

Franzini-Tibaldeo co. Paolo, id. comandante gen. della città e fortezza di Mantova. Id. id. di Messina.

Thaon di Revel cav. Genova, id. comandante generale della divisione militare di Padova. Id. id. di Padova.

Masi cav. Luigi, maggior generale, a disposizione del ministero della guerra, incaricato del comando generale della divisione militare territoriale di Palermo. Id. id. di Palermo

Danzini cav. Alessandro, id. id. di Chieti. Id. id. di Chieti.

Carini cav. Giacinto, id. id. di Bari. id. id. di Bari.

Sacchi cav. Gaetano, id. id. di Perugia. Id. id. di Perugia.

Pallavicini di Priola cav. Emilio, id. a disposizione del ministero della guerra, incaricato del comando generale della divisione militare territoriale di Salerno. Id. id. di Salerno.

Rileviamo con piacere che al Comando generale della divisione militare territoriale di Padova rimangono destinati gli stessi ufficiali del Corpo di Stato Maggiore, ed ufficiali applicati al Corpo predetto, che attualmente vi si trovano cioè:

Sisi cav. Emilio, maggiore nel corpo di stato magg. Capo di stato maggiore della divisione.

Floris Michele, capitano id. Addetto al comando generale della divisione.

Galli Pietro, luogoten. id. Id. id.

Motta Sebastiano, capitano di fanteria applicato al corpo predetto. Id. id.

Turan Giuseppe, luogoten. id. id. Id. id.

Un'isola scomparsa. Nel *Morning Advertiser* di Londra si legge:

Si annunzia che nel Pacifico, ebbe luogo un fatto dei più straordinari. Il capitano Polek, comandante la barca *Adolfo*, in viaggio da Iquique per Londra, racconta che al suo passaggio alle nuove isole Ebridi si è accorto che l'isola Aurora è interamente scomparsa. Non ne resta la menoma traccia nel punto dell'Oceano in cui si trovava.

L'isola Aurora era la più vasta delle nuove Ebridi, e la più fertile. Essa aveva circa 36 miglia di lunghezza e 5 di larghezza. Si è sempre saputo che Tanna e Ambrim contenevano vulcani, ma si supponeva generalmente che le altre fossero poco soggette all'azione vulcanica. Come e quando l'isola Aurora e i suoi abitanti siano stati inghiottiti dal Pacifico lo si ignora fino a questo momento, ma senza dubbio il capitano Plock potrà fornire maggiori ragguagli sulla catastrofe al suo ritorno in Inghilterra.

ULTIME NOTIZIE

I giornali annunziano che fu decretata la leva della classe 1849. La presentazione del contingente è fissata pel 9 gennaio.

Crediamo sia stato annunziato al Municipio romano che S. M. il Re si recherà a Roma il giorno 8 gennaio prossimo. *(Opinione).*

La *Gazzetta d'Italia* annunzia invece il 3 gennaio come giorno dell'ingresso in Roma di S. M.

Il Comitato privato della Camera si è radunato oggi, al tocco, per esaminare le tre proposte di leggi relative a Roma.

Molti erano i deputati presenti.

La discussione cominciò col primo progetto per convertire in legge il R. decreto 9 ottobre 1870 di accettazione del plebiscito delle provincie romane.

Quel decreto, mentre dichiarava Roma e le province romane parte del Regno d'Italia, assicurava al Papa quelle distinzioni e guarentigie che una legge speciale avrebbe definite.

La sinistra avrebbe voluto scindere il decreto; accogliere il plebiscito e sopprimere o modificare gli altri articoli, considerando che sta per essere discusso l'altro progetto di legge delle guarentigie papali. Le sue idee furono principalmente sostenute dagli onorevoli Mancini e Rattazzi.

Ad essi risposero parecchi della maggioranza, e sopratutto gli onor. Lanza e Sella.

Cosa singolare! Niuno disconosceva doversi stabilire le guarentigie da accordarsi al Papa, e poi il Comitato ha discusso per circa cinque ore se si avesse a modificare il decreto del 9 ottobre scorso. Ma che diciamo modificare?

Il decreto non si può modificare, ma bisognava modificare la legge di convalidazione del decreto.

Ha la Camera il diritto di introdurre delle modificazioni in una legge che convalida un R. decreto?

Niuno potrebbe contestarlo; la quistione non istà in questo, bensì se convenisse di modificar la legge.

Parecchi ordini del giorno sospensivi furono respinti, poscia vennero gli emendamenti al decreto, sui quali l'onorevole Finzi propose l'ordine del giorno puro e semplice.

Questa proposta suscitò una discussione lunga e confusa. Finalmente fu adottata; ma il risultato non corrispose alla aspettazione. Perchè tosto si presentarono altri emendamenti all'art. 2, e nuove parole furono spese, perdendosi sempre di vista lo scopo politico del decreto e della sua convalidazione. La sinistra contrastò il terreno palmo a palmo, ma tutti gli articoli furono votati dal Comitato senza modificazione.

Il Comitato terrà seduta domani alle ore 10 antimeridiane. *(Opinione).*

DISPACCIO PARTICOLARE
(dell'*Italie*)

Cagliari 11 ore del mattino

Fatti gravi si sono prodotti ieri sera nella nostra città. In seguito ad un diverbio fra il nominato Frau Giacomo e il generale Angelini, questi ha ferito il primo.

D'onde un tumulto La forza pubblica è intervenuta. Il procuratore del re arringò il popolo, assicurando che giustizia sarà fatta. L'istruzione è cominciata.

Oggi ci fu data gentilmente comunicazione di una *Lettre-Iournal* venuta da Parigi *par ballon monté*, colla data del 26 novembre.

Dicesi *Lettre-Iournal* un foglietto ordinario di carta da lettere, una metà del quale serve per la lettera del mittente, l'altra metà corrisponde ad un vero giornaletto d'assedio stampato in carattere minutissimo.

Quella che abbiamo sott'occhio per la data che porta non può dare notizie molto recenti, ma dimostra bastantemente che a Parigi, all'epoca del 26 novembre, cioè due settimane fa circa, si era tutt'altro che allo stremo di viveri; anzi si conferma che a tutto gennaio la loro somministranza non subirà alcuna di quelle restrizioni straordinarie solite a praticarsi nelle piazze assediate. Certi articoli sono cari, ma il pane, il vino, lo zucchero e il caffè trovansi tuttora al prezzo ordinario. La carne di cavallo è a 3 franchi al chilogrammo.

La *Lettre-Iournal* fa cenno della occupazione da parte degli assediati di alcune località e villaggi importanti al di là della linea dei forti: vi si piantavano fino d'allora formidabili batterie che coi loro fuochi devono aver facilitato le operazioni successive. Il governatore Trochu non amava che si facesse cenno di questi piccoli vantaggi affinchè coll'esagerarli, dice la *Lettre-Journal*, non si paralizzasse l'energia della difesa.

Siamo gratissimi a chi ci ha fatto questa comunicazione, tanto più importante in quanto che l'autore della lettera è persona sotto qualunque riguardo degnissima di piena fede.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

12 dicembre

A mezzodì vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 11 m. 53 s. 54 5

Tempo medio di Roma ore 11 m. 56 s. 21,6

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30 7 dal livello medio del mare

10 Dicembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°— mill.	750,2	755,7	756,7
Termometro centigr.	+ 1°,0	+ 5°,0	+ 2°,1
Direzione del vento	on	s	so²
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dal mezzodì del 10 al mezzodì del 11
Temperatura massima = + 7°,6
» minima = + 0°,8

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

13 dicembre

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 11 m. 54 s. 22,8

Tempo medio di Roma ore 11 m. 56 s. 49,9

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

11 Dicembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°— mill.	757,9	757,4	758,9
Termometro centigr.	+ 0°,0	+ 3°,7	+ 5°,2
Direzione del vento	on²	n²e	ne
Stato del cielo	quasi nuvolo	nuvolo	nuvolo

Dal mezzodì del 11 al mezzodì del 12
Temperatura massima = + 3°,9
» minima = + 1°,0

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 11. — Stanotte 10, alle ore 1 1|2 è scoppiato un incendio al palazzo imperiale; il gabinetto astronomico fu bruciato. La biblioteca e le altre parti del palazzo furono salvate.

VERSAILLES, 10. — Dopo i combattimenti degli ultimi giorni volevasi accordare oggi un riposo alle armate della Loira, ma il nemico con grandi forze tentò stamane un movimento offensivo. Il combattimento fu sostenuto specialmente dall'artiglieria e durò fino a sera. Il nemico fu respinto. Le nostre perdite sono leggiere. Abbiamo atto parecchie centinaia di prigionieri.

Il generale Manteufel annunziò ieri sera di aver occupato Dieppe.

Il nemico sorprese e catturò ad Hay un distaccamento occupato alla costruzione della ferrovia.

BORDEAUX, 11. — Il corpo diplomatico e gli uffici governativi sono arrivati.

Gambetta scrive il 10 dal quartiere generale di Chanzy: Trovai qui tutto perfettamente in ordine; il generale Chanzy non solamente conserva le sue posizioni da tre giorni, ma respinse le masse del Principe Federico Carlo facendo loro subire le più gravi perdite. I nostri battonsi dal 28 novembre. Puossi quindi vedere quale fede meritino le asserzioni di Moltke, che disse essere l'armata della Loira annientata, quando metà di tale armata fu finora impegnata nei combattimenti, e bastò per tenere in iscacco le vecchie truppe del Principe Federico Carlo.

RIVISTA EBDOMADARIA
DELLA BORSA DI FIRENZE

Tutti i mercati finanziari, il fiorentino compreso, hanno, è vero nei primi giorni della settimana subito una leggiera reazione, ma negli ultimi la fiducia ha cominciato a riguadagnar terreno, e i corsi di quasi tutti i valori sono in miglioramento.

La rendita 5 0|0, per esempio, nel corso dell'ottava ha dato luogo a transazioni abbastanza considerevoli e finisce in rialzo. Le azioni della Regia cointeressata parimente ebbero un mercato animatissimo e sono in guadagno di L. 12 circa.

I valori all'ordine del giorno, poi, furono i certificati delle nuove azioni della Banca Toscana, e i certificati in sottoscrizione per 5000 azioni della stessa Banca, offerti al pubblico dalla Società generale di credito provinciale e comunale; i primi si negoziarono fra 1420 e 1425, e i secondi fra 1445 e 1440. Il cambio su Londra fu fermo e sostenuto per tutta la settimana, mentre i marenghi, che avevano corsi alti nei primi giorni, dovettero piegare verso la fine.

(*L'Economista d'Italia*)

BORSA DI FIRENZE

11 *dicembre*

Rend. 59 20 59 15
Oro 21 06 21 —
Francia tre mesi 26 38 26 34
Prestito nazionale 78 40 78 30
Obbligazioni regia tabacchi 474
Azioni regia tabacchi 710 709 50
Az. Banca Naz. del R. d'It. 23 80
Azioni strade ferrate merid. 338 50 338
Buoni » » » 171
Obblig. » » » 44 443
Obbligazioni ecclesiastiche 78 25 78 15

BORTOLAMEO MOSCHIN, gerente *respons*

8—652

DI

Francese e Inglese

anche a domicilio

DIRIGERSI

alla Signora

DEKKER

Via **Torresin, 2334** *A*

PREMIATA FABBRICA

DI VELLUTI ED ALTRE MANIFATTURE IN SETA

DI

DOMENICO RAISER e FIGLIO

Ponte Tadi N. 5202

Trovasi in pronto una quantità di **Velluti** di **seta** a prezzi convenientissimi all'ingrosso ed al minuto.

Prende commissioni di **damaschi** ed altre **manifatture in seta,** per la fabbrica che tiene in **Udine.** 22—554

Nell'Antica Offelleria

A. BRIGENTI

a S. Clemente N. 212

trovasi grande assortimento **Panatoni** provenienti dalla più rinomata fabbrica di Milano.

4) All'immensa mortalità di bambini (60,000 in Francia e 50,000 in Inghilterra) la scienza medica non è mai riuscita ad opporre un rimedio efficace, e ciò non deve far meraviglia, subitochè ogni droga non può produrre altro effetto tranne quello di aumentare la debolezza delle forze vitali della digestione e della nutrizione dei nervi e del cervello. Era serbato alla deliziosa **Revalenta arabica** Du Barry e C., di Londra, di risolvere il problema di riparare gli organi della digestione, fornire nuovo sangue, muscoli ed ossa, e guarire il sistema glandulare e nervoso senza nessun sforzo e senza produrre il menomo riscaldamento, ma in modo affatto naturale. Infatti abbiamo prove evidenti della salutare sua influenza nelle opere del celebre dottore Routh, presidente dell'Ospedale dei fanciulli e delle donne a Londra, il quale ha trovato nella **Revalenta arabica** Du Barry il mezzo di rianimare le forze vitali e la digestione dei malati che non potevano più digerire, rigettavano ogni cibo, soffrendo in pari tempo di diarrea, spasimi, granchi e consumandosi a vista d'occhio. I grandi servizi resi da questo delizioso alimento negli Stati Uniti, ai fanciulli deboli, li valse un premio all'Esposizione universale di Nuova-York. — In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e Comp., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. La **Revalenta al cioccolatte,** inpolvere ed in tavolette, agli stessi prezzi. (*vedere il nostro annunzio*)

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filipuzzi, Commessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiatto — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

Nel *Journal des medicins di Bruxelles* del mese di giugno 1868 n. 25, in un articolo intitolato RESOCONTO leggesi: «In «riguardo poi alle Pillole Vegetali di O. «Galleani di Milano vi so dire che furono «esperimentate su vasta scala e se ne «ebbero i seguenti risultati: sono emi«nentemente solventi, nelle affezioni epa«tiche, siccome quelle che esclusivamente »adoperate, od unite a cura balneairi, »sgorgarono il fegato in pochi giorni a »molto infermi, ne tolsero le durezze e »ne limitarono la periferia, ramollendo »il corpo e facilitando le orine che sgor»garono per esse, sedimentose e sangui»gne. Le reputo adunque eccellentissime »nel combattere non solo le affezioni epa»tiche, ma tutte quelle che dipendono »da eccessiva stasi del sangue; come »nelle plettore, vertigini, congestioni ce»rebrali. Devo aggiungere che un am»malato in cura per epatalgia era co»perto da chiazze erpetiche, ma esso cu»rate con bagni solforosi ed applicazione »amidacee e sino allora ribelli alla cura »Sottoposto alla cura delle Pillole vege»tali, mentre guariva dei dolori al fe»gato in modo da esserne libero com«pletamente, trovò che la sua pelle si «ripuliva, ed ora è perfettemente gua«rito da ambedue i mali da cui era tra«vagliato»

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzin, droghe Pianeri e Mauro — a *Vicenza,* farmacie Valeri e Crovato — *Bassano,* Fabris e Baldassare — *Mira,* Roberti Ferdinando — *Rovigo,* Castagnoli e Diego *Legnago,* Valeri — *Treviso.* Zanetti e Zanini — *Adria,* alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — *Badia.* Alla farmacia Bisaglia e nelle principali armacie del *Veneto.*

Riceviamo una lettera di ringraziamento da una gentil e giovane signora di S. Etienne, che passando per Milano la scorsa primavera si era proveduta di alcuni vasetti Pomata **miss Washington** onde tentare la cura di un erpete il capo con caduta spaventevole dei capelli. Essa ci narra distesamente tutte le basi percorse durante la cura e chiude l'ottava pagina dichiarandosi guarita completamente, e diffondendosi in abbonpanti e ben dovuti ringraziamenti.

Si vendono in Padova dalle Farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia delle Università, Gasparini, Zanetti e nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro — A *Vicenza,* farmacie Valeri e Crovato — *Bassano,* Fabris e Baldassare — *Mira,* Roberti Ferdinando — *Rovigo,* Castagnoli e Diego — *Legnago,* Valeri — *Treviso,* Zanetti e Zanini — *Adria,* alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — *Badia,* alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del *Veneto.* 7—10

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia Bozzo rappresenta, alle ore 7 1|2:

Una missione della Donna, di Torelli.

N. 3243-1776 Div. V — 1—696

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di martedì 27 dicembre 1870 alle ore 12 meridiane nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione V sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele dei lavori di Banca a sinistra d'Adige Drir. 2° Rocche Marchesane.

La gara verrà aperta sul dato peritale di Lire 10130.— e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'idoneità e cautare la propria offerta con un deposito di lire 620 in cartelle del Debito Pubblico al valore di borsa oltre ad italiane lire 150 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 merid. del giorno 11 gennaio pross.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro gior. 45 a decorrere dal dì della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 3000 circa a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 p. 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova li 8 dicembre 1870.

Il Segretario-Capo
Rocchi

N. 154. — 1—702

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione generale delle acque e strade

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 merid. di lunedì 19 dicembre corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Firenze, dinanzi il Direttore Generale delle Acque e Strade e presso la Regia Prefettura di Padova avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una chiusa stabile a stramazzo e conca di navigazione sul fiume Brenta di Limena, in provincia di Padova, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di italiane lire 418,100

Oltre la somma di lire 11,706.12 per espropriazioni di terreni.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali e speciali di appalto, in data 15 novembre 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Padova.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni quattro successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta prescritta dall'articolo 33 del capitolato generale, da corrispondersi a seguito del finale collaudo, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati di moralità e d'idoneità prescritti dall'articolo 2° del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000 di rendita in cartella al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate lire 3500 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Padova, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 11 dicembre 1870

per detto ministero
A. VERARDI, Capo-Sezione.

N. 1004 — 1—698

REGNO D'ITALIA

Provincie di VICENZA, VERONA e PADOVA
Consorzio di circostanza Guà a destra

Avviso

Si rende pubblicamente noto, che essendosi compiuto l'Elaborato di Classificazione di questo Consorzio istituito per la interclusione della Rotta avvenuta nell'argine destro di Guà nella notte del 31 ottobre 1862, resterà il medesimo esposto nella Cancelleria Consorziale, situata in Vicenza in contrada S. Michele al n. 1902, onde i possidenti interessati possano ispezionarlo, e, volendo, chiederne copia a base delle eventuali loro deduzioni a termini dell'art. 119 della vigente Legge sui Lavori Pubblici, le quali deduzioni dovranno essere prodotte alla sottoscritta Presidenza entro il termine perentorio di giorni trenta dal dì della notificazione, giusta la prescrizione dell'art. 379 di detta legge 20 marzo 1865.

Qualora il reclamo contemplasse la domanda di un rilievo superlocale, il reclamante dovrà effettuare previamente il deposito cauzionale che verrà prefisso dalla Presidenza.

Il presente sarà pubblicato nelle forme di legge in tutti i comuni del Circondario Consorziale, e verrà inserito per tre volte nei fogli ufficiali delle provincie di Vicenza, Verona e Padova, nonchè nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Vicenza 5 dicembre 1870

LA PRESIDENZA CONSORZIALE
Finco dott. Sebastiano
Bortolo dott. Saccardo
Gio. Ettore dott. Bollina
IL SEGRETARIO
Avv. E. Fiorioli

N. 30567 Sez. I.

REGNO D'ITALIA

REGIA INTENDENZA PROV. DELLE FINANZE
IN PADOVA

AVVISO

A senso dell'avviso 1. corr. n. 30399 Sez. I, si rende noto che, nell'asta oggi tenutasi, presso questa Intendenza di Finanza, per la delibera dell'appalto della esazione della Tassa macinato, venne fatta provvisoria delibera al sig. Giovanni Scabbia pel distretto di Padova coll'aggio del 3:99 per 100; pel distretto di Piove coll'aggio del 6:99 per 100; pei distretti di Monselice Montagnana e Conselve, del pari coll'aggio del 6:99 per 100.

Al sig. Tazio Rizzetto pel distretto di Cittadella, con l'aggio del 6:90 per 100; al sig. Luigi Maran pel distretto di Camposampiero, coll'aggio del 3:50 per 100.

Alle ore 12 merid. del 14 corr., scade il termine dei fatali per la migliore offerta in ribasso non minore del ventesimo dei dati suddetti, e per la definitiva aggiudicazione.

Padova, 9 dicembre 1870

IL R. INTENDENTE
Verena

Lapis

TRASMUTATORE
del Chimico
Guldrik Giusto

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrusive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.

Deposito in *Padova* presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 37—189

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all' Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, sufolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura, n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI
Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nerveso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA
Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della **Revalenta** Du Barry sono *sorprendenti.*

FRED. KLAUSENBERGER, medico del distretto.

Cura n. 51,436 Berlino, 6 ottobre 1856.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della **Revalenta** Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN
(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d' Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolatte.** Date a questa mia guarigione quella publicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso **Cioccolatte**, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, *sindaco.*

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 34 Via Provvidenza / 2 Via Oporto **TORINO**

DEPOSITI — *Padova*: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — *Pordenone*: Roviglio, farm. Varaschini — *Portogruaro*: A. Malipieri farm. — *Rovigo*: A. Diego, G. Caffagnoli — *Treviso*: Ellero già Zannini, Zanetti — *Tolmezzo*: Gius. Chiussi farm. — *Udine*: A. Filipuzzi, Commessati — *Venezia*: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — *Verona*: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiato — *Vicenza*: Luigi Majolo, Bellino Valeri — *Vittorio-Ceneda*: L. Marchetti farm. — *Bassano*: Luigi Fabris di Baldassare — *Belluno*: E. Forcellini — *Feltre*: Nicolò Dall'Armi — *Legnago*: Valeri — *Mantova*: F. Dalla Chiara farm. reale — *Oderzo*: L. Cinotti, L. Dismutti.

LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA

Col giorno di mercoledì 7 Dicembre alle ore 9 antimeridiane

È cominciata la grandiosa vendita
DI
TELERIA E BIANCHERIA CONFEZIONATA

L'infelice guerra ha toccato anche nella disgrazia la rinomata casa di Lino e biancheria **Verviex I. C.** in **Parigi** con un passivo di L. 2,800,000.

I **Creditori** col concorso giudiziario hanno fatto valutare tutto il deposito italiano, e nella sua riunione generale del 12 settembre 1870 hanno stabilito di vendere il suddetto Deposito col **gran ribasso** del **35** per **cento** sotto il **prezzo** di **stima legale**, ma solamente contro pronta Cassa **per definire il più presto possibile la liquidazione.**

Le estese nostre relazioni ci hanno fatto affidare un tale deposito, che ognuno deve riconoscere che una tal **occasione rarissima non si presenterà mai più** per poter comperare della buonissima merce a prezzi bassissimi.

La vendita durerà per soli 8 giorni

La biancheria si vende anche a singoli pezzi — IL MAGAZZINO è situato **IN PADOVA** — Corredi interi dei più semplici ai più fini sempre pronti

Via Morsari N. 1117, lettera I. Casa Zaborra

Facciamo seguire una lista della specie e dei prezzi degli articoli messi in vendita.

PREZZO CORRENTE A PREZZI FISSI

FAZZOLETTI bianchi di lino in assor. la mezza dozzina	L.	2,50	e più
» colorati di tela la mezza dozzina	»	3,—	»
» bianchi di battista francese genuina la mezza dozz.	»	5,—	»
» chinesi ananas di cotone battista mezza dozzina	»	3,25	»
CAMICIE da donna di puro lino	»	4,—	»
» ricamate	»	8,50	»
» con cordoncini	»	6,50	»
» alla Margherita	»	7,—	»
» Maria Antonietta.	»	7,50	»
» all'Eugenia	»	8,—	»
» da notte alla Vitoria.	»	6,—	»
GRANDE assortimento corsetti da donna con o sen. ricami	»	2,75	»
SOTTANE da	»	5,—	»
CAMICIE da uomo di lino fino	»	6,—	»
MUTANDE da donna	»	2,50	»
» da uomo di puro lino	»	2,75	»
TELA di Slesia per 6 camicie da donna	»	16,50	»
UNA pezza Tela genuina di Bielefeld filata a mano per uomo 65 brac. o 38 metri.	»	50,—	»
Una pezza di tela d'Olanda per 12 camicie da donna	»	36,—	»
Una pezza di tela di Bielefeld qualità finissima da m. 38	»	75,—	»
Una pezza di Tela di Rùmbùrg casalina per lenzuola o mutande, 47 br. 28 m.	L.	38,—	»
Una pezza di tela Rùmbùrg da 37 br. o 22 met.	»	21,—	»
Una pezza di tela Rùmbùrg casalina per lenzuola o mutande 22 metri	»	24,—	»
Tela di Rùmbùrg genuina per lenzuola d'una larghezza senza cucit. a buon prezzo.			
Tela inglese finissima del pari che battista di lino di Costanza, sino alle più fine qualità, 38 metri	»	65,—	»
ASCIUGAMANI in assortimento a buon prezzo.			
GRANDE assort. di tovaglie	»	3,—	»
» » bianche	»	5,—	»
TOVAGLIOLI dessert 1/2 doz.	»	2,25	»
GRANDE assortimento di tovaglie e tovaglioli damascati e doppii per 6, 12, 18, 24 persone a prezzo insolitamente mite.			
10,000 metri ritagli tela da 4, 6, 8, 10, 12, e 16 m. al m.	»	1,20	»
SCIALLI lunghi, genuini francesi e turchi in grande assortimento, si vendono a metà del prezzo di costo.			
GRANDE assortimento di tappeti per caffè e Tavola di lana a molto buon prezzo.			
COPERTE da letto di Piquet a molto buon prezzo.			

Per ordine della Società le merci che non convenissero saranno riprese immediatamente, e cambiate a volontà, così sono garantiti anche quelli che non sono conoscitori.

OUSSET e GOLDBERG
Fabbricatori di tela e biancheria confezionata

DA VENDERE

una macchina idrofora a cavallo, tanto a due come a 3, a 4 cavalli; per l'acquisto rivolgersi a persona incaricata presso l'avvocato Leonarduzzi Piazza Garibaldi. 5—683

D'Affittarsi

anche subito

Casino civile in Padova Via S. Daniele N. 2214 con Cantina, Loggia e 7 Locali. — Rivolgersi alla casa vicina N. 2215 I. piano.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intiero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244 — Firenze, F. Pieri' — Napoli, Pivetta e Comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. nonsani — Genova G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologno, C. Bo-Raria — Savona Albegan, — Trieste, J. Serravallo. 189—17

Padova, 1870. Prem. tip. Sacchetto.